

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BATD13000T

"LENOCI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BATD13000T	istituto tecnico	16,4	39,7	24,1	16,4	3,4	0,0
- Benchmark*							
BARI		19,8	37,9	27,1	11,4	2,7	1,0
PUGLIA		21,8	37,0	25,6	11,5	2,8	1,4
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BATD13000T	64,83	11,46
- Benchmark*		
BARI	19.428,63	12,41
PUGLIA	49.512,04	12,05
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero medio di studenti per insegnante è lievemente più basso rispetto a quello degli altri livelli (provincia, regione). Questo può favorire una maggiore personalizzazione degli interventi.</p> <p>Inoltre, il “Lenoci” pare progressivamente accreditarsi nel territorio come scuola con una valida proposta formativa. Dunque, aumentano iscritti, sia per quantità che per un più qualificato contesto socio – economico di appartenenza e consolidato background formativo. A conferma, si consideri che gli alunni iscritti al primo anno, nel 2017 – 18 con voto di esame di licenza media con il 6 è sceso, dall’anno scolastico precedente a quello attuale, dal 28,2 al 16,4; di conseguenza, sono saliti gli alunni con voti più alti. E’ di grande rilievo il numero più che raddoppiato degli studenti con il 9, passato dal 7,7 al 16,4. Ne deriva una maggiore eterogeneità della popolazione studentesca, che offre maggiore respiro alla progettualità educativo – didattica. Il PTOF testimonia di progetti di particolare livello e significato, sia in campo socio – pedagogico nelle materie professionalizzanti.</p>	<p>Il livello medio dell’indice ESCS resta piuttosto basso. I nostri studenti provengono, in parte significativa, da contesti socio – economici popolari, talvolta da zone marginali del capoluogo e dell’hinterland cittadino. A fronte dell’accrescimento del background formativo (di cui si parla nella colonna a fianco), permangono gli standard inferiori, che determinano l’accresciuta eterogeneità dell’utenza nel suo complesso.</p> <p>Da una parte dunque, si constatano le più basse le aspettative di studenti e famiglie, che paiono “accontentarsi” di una formazione scolastica di base, sufficiente al conseguimento del titolo, senza coltivare prospettive di prosecuzione verso successivi studi universitari. Di pari passo, avanzano bisogni formativi più elevati, determinando quindi il dato della eterogeneità, a cui si è fatto cenno. Inoltre, ha una certa incidenza la presenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate, che impegnano fortemente la scuola sul terreno dell’inclusione e della rilevazione dei relativi “bisogni educativi speciali”.</p> <p>In conclusione, tutti gli elementi forniti giustificano la analisi sulla eterogeneità dell’utenza. Essa non è, in sé, punto di forza o di debolezza. Può però diventare elemento critico, se la scuola non si attrezza con adeguate strategie, che abbiano cura dei differenti livelli di bisogni formativi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il "Lenoci" riconosce e coltiva le molteplici opportunità offerte dal territorio: da quelle istituzionali (il Municipio, la Città Metropolitana, l'Amministrazione Comunale); a quelle del "Terzo Settore" (Fondazioni, associazioni di Volontariato e culturali); dalle organizzazioni professionali (ordine dei Commercialisti e dei Giovani Avvocati, per citarne solo alcune) a quelle sportive (in primis il CONI e la Scuola Regionale dello Sport, insieme ad alcune Federazioni ed Associazioni sportive, e il CIP - comitato paralimpico)) a soggetti del mondo delle imprese. Inoltre, promuove con forza la "messa in rete" delle scuole del territorio, a cominciare da quelle collocate nel "Parco del Polivalente" (4 diverse istituzioni scolastiche). Il dialogo è costante con i molti interlocutori; la sua storia è ben evidenziata all'interno del PTOF. Le prospettive sembrano incoraggianti.</p>	<p>Coltivare le risorse e le competenze, indubbiamente presenti nel territorio, ha il vincolo di un enorme impegno e dispendio di energie. Nello stesso tempo, una volta attivate proficue relazioni, esse vanno costantemente alimentate. Tutto questo costa particolare investimento di risorse umane. Inoltre, costa molta fatica "tallonare" i soggetti istituzionali a cui certe funzioni sono delegate (si pensi alla Città Metropolitana per quanto attiene alla gestione strutturale dell'edificio scolastico) per ottenere in tempi rapidi la risoluzione dei problemi. Infine le scuole del territorio, sempre prese da priorità ed urgenze, sembrano mettere in second'ordine la costruzione di reti efficaci e permanenti, in termini di progettualità pedagogica.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BATD13000T - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	35,77	27,9	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	30,68	28,03	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	39,3	35	43,4
	Due sedi	34,5	30,9	29,2
	Tre o quattro sedi	21,4	26,9	21,9
	Cinque o più sedi	4,8	7,2	5,5
Situazione della scuola: BATD13000T	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,4	7,6	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	34,5	35	30,6
	Una palestra per sede	29,8	33,6	32,7
	Più di una palestra per sede	33,3	23,8	28,9
Situazione della scuola: BATD13000T		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BATD13000T - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	7	6,23	6,01	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BATD13000T - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	61,9	64,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BATD13000T - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	81	74,9	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BATD13000T - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	14,53	14,37	14,59	13,79
Numero di Tablet	6,4	2,72	1,81	1,85
Numero di Lim	4,36	2,44	2,19	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BATD13000T - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,83	1,94	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	11,5	9,2	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	12,8	11,7	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	26,9	21,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	17,9	16	15,5
	5500 volumi e oltre	30,8	41,3	50,9
Situazione della scuola: BATD13000T		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il "Lenoci", in questi ultimi anni, partecipando a bandi PON FESR, fruendo di nuove dotazioni tecnologiche e infrastrutturali della Città Metropolitana, investendo propri fondi, sta fortemente innovando la qualità degli spazi laboratoriali e delle dotazioni strumentali e tecnologiche. Facendo una essenziale elencazione (e comunque per difetto), oggi contiamo su 6 laboratori informatici (un nuovo FESR ci consentirà di innovare le strumentazioni, per circa 100 mila euro), palestra coperta e scoperta, 3 palestre settoriali (una delle quali con attrezzature specifiche per il potenziamento muscolare), 2 laboratori scientifici, un "atelier delle arti", dotazioni LIM con connessione internet in tutte le aule, un "campo per gli Scacchi" (il cui gioco è sempre più diffuso tra gli studenti), ed altro ancora che è prossimo alla messa in opera (tra l'altro, un'"aula giardino", dove poter fare lezione all'aperto). Tutto questo ha il senso di una scuola curata e pensata come "luogo di apprendimento diffuso", ambiente che stimola e mette in relazione, in tutti gli spazi di cui dispone.</p>	<p>Non c'è dubbio che le condizioni strutturali dell'edificio generano inevitabili vincoli. Si pensi che annualmente siamo alle prese con problemi seri di funzionamento degli impianti termici (solo ora abbiamo ottenuto dalla Città Metropolitana, dopo tanta "fatica", di veder realizzati interventi di risanamento di condutture termiche obsolete e corrose), di scarsa attuazione di una periodica, ordinaria e straordinaria manutenzione. Per quanto possibile, si provvede con risorse umane e progettuali proprie (un esempio per tutti: grazie al progetto della Regione Puglia "Reddito di Cittadinanza", a cui abbiamo aderito, siamo riusciti ad avere, sia pure per tempi limitati, operatori disoccupati, esperti in lavori di piccola manutenzione, che si sono rivelati assai efficaci e solerti!).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BATD13000T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	
BATD13000T	71	98,6	1	1,4	100,0
- Benchmark*					
BARI	26.483	90,1	2.909	9,9	100,0
PUGLIA	66.923	88,5	8.678	11,5	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:BATD13000T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età: Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	TOTALE
BATD13000T			7	10,1	31	44,9	31	44,9	100,0
- Benchmark*									
BARI	967	3,9	5.548	22,5	9.170	37,2	8.979	36,4	100,0
PUGLIA	2.248	3,6	13.410	21,2	22.634	35,8	24.951	39,5	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BATD13000T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%
BATD13000T	21	30,9	19	27,9	16	23,5	12	17,6
- Benchmark*								
BARI	4.026	21,1	4.324	22,6	3.130	16,4	7.634	39,9
PUGLIA	10.972	22,5	12.427	25,5	7.806	16,0	17.454	35,9
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%	Ni _c /2	%
BARI	226	86,9	4	1,5	30	11,5	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	569	84,8	8	1,2	93	13,9	-	0,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	1,2	10,9	13
	Da 4 a 5 anni	19,3	16,4	18,2
	Più di 5 anni	79,5	72,7	67,9
Situazione della scuola: BATD13000T	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,7	11,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	16,9	29,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	26,5	21,8	22,4
	Più di 5 anni	41	36,8	28,6
Situazione della scuola: BATD13000T		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La grande maggioranza dei docenti assicura una significativa stabilità. Si consideri che il numero dei docenti a tempo indeterminato, già tradizionalmente elevato, è cresciuto ulteriormente fino al 98,6 % nel corrente anno scolastico. Le richieste di trasferimento sono limitate, a testimonianza di un forte senso di appartenenza, effetto di una condizione complessiva di sostanziale benessere professionale. Emerge con evidenza una crescente identificazione nella dimensione della "comunità educante" (principio fortemente richiamato anche nel recente testo del rinnovato contratto del personale della scuola). Malgrado l'età anagrafica media sia maggiore rispetto ai "benchmark" di riferimento, occorre considerare che i docenti manifestano una crescente disponibilità a "mettersi in gioco" (ne dà conferma l'elevata partecipazione alle proposte formative che vengono offerte).</p>	<p>Indubbiamente, la disponibilità a mettersi in gioco, se è un valore presente in buona parte del corpo docente, può essere condizionata dall'età anagrafica (come detto, mediamente più alta dei parametri di riferimento). Questo elemento può essere limitante, laddove, inevitabilmente, l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche digitali potrebbe non essere di facile accesso per chi ha un'età più adulta. Pur tuttavia, si registra un notevole sforzo per entrare nel corrente utilizzo dei sistemi tecnologici avanzati, o di acquisire le relative certificazioni, informatiche o linguistiche.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BATD13000T	78,1	90,0	75,6	75,6	80,3	92,6	86,6	89,0
- Benchmark*								
BARI	82,9	86,9	77,3	77,5	85,1	90,3	89,6	92,3
PUGLIA	80,2	85,2	78,1	79,4	82,5	89,0	87,7	91,1
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BATD13000T	20,6	27,5	16,0	25,2	19,7	27,4	24,5	23,1
- Benchmark*								
BARI	20,0	22,0	17,6	18,5	18,4	20,6	18,9	15,7
PUGLIA	19,8	22,4	21,2	19,8	18,0	20,6	20,2	19,3
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: BATD13000T	18,7	35,1	21,6	15,7	9,0	0,0	5,4	32,1	37,5	9,8	13,4	1,8
- Benchmark*												
BARI	10,3	32,5	27,8	16,0	12,0	1,3	9,7	32,9	26,6	15,6	13,9	1,3
PUGLIA	11,2	33,2	27,8	15,8	11,1	1,0	10,6	33,6	26,9	15,2	12,6	1,1
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BATD13000T	0,0	0,7	0,0	0,0	2,3
- Benchmark*					
BARI	0,1	0,1	0,5	0,4	0,4
PUGLIA	0,7	0,5	0,7	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BATD13000T	2,5	2,2	4,3	2,5	0,8
- Benchmark*					
BARI	4,0	2,2	2,4	1,4	0,6
PUGLIA	3,7	2,1	1,9	1,2	0,7
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: BATD13000T	13,0	3,4	5,6	2,4	3,0
- Benchmark*					
BARI	4,0	2,3	1,6	1,1	0,6
PUGLIA	3,6	2,2	1,7	1,1	0,6
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si conferma un significativo trend positivo, nel confronto tra il 2015 – 16 ed il 2016 – 17, nel numero degli ammessi alle classi successive, in tutti gli anni del ciclo scolastico. Tali dati (facendo eccezione per le classi seconde) fanno rilevare una minore incidenza di ammessi rispetto al benchmark della provincia di Bari (Lenoci 80,3%; Bari 85,1%). Tale discrepanza si attenua, o si capovolge addirittura, comparando i dati con i livelli regionale e nazionale. In conclusione, bisognerà meglio valutare in confronto con gli anni successivi.</p> <p>Ma il maggiore punto di forza è fornito certamente dai dati che si registrano nel confronto tra le valutazioni degli esami di stato. Se agli esami dell'anno 2015 -16 gli studenti situati nella fascia più modesta (da 60 a 70) superano la percentuale del 53 %, le votazioni conseguite a fine dello scorso anno scolastico 2016 – 17, nella stessa fascia, scende a circa il 37 %. Viceversa, nella fascia superiore (votazione da 71 a 80) gli studenti del Lenoci realizzano una crescita sensibile, dal 21,6 al 37,5 per cento. Infine, la fascia più elevata, quella da 91 a 100, cresce dal 9 % del 2015/16 al 13,4 per cento nell'anno 2016 – 17 (si tenga conto che il dato precedente era inferiore ai benchmark, mentre ora si allinea o perfino li supera!).</p> <p>In conclusione, pare essere in atto un trend di qualificazione degli apprendimenti, che progressivamente si manifesta con i migliori punteggi finali ottenuti.</p>	<p>Il punto di debolezza più evidente è quello dei trasferimenti in uscita. Tale tendenza riguarda soprattutto le classi prime e terze, dove i dati sono significativamente superiori ai benchmarks (è inoltre da tenere sotto osservazione il dato del 3% in uscita nelle classi quinte: esso è anomalo e in controtendenza, dunque da comparare con i dati del prossimo anno). Comunque, occorre tener presente, riguardo a queste debolezze, che siamo in presenza di una progressiva diminuzione del dato (dal 2015-16 al 2016-17 si è passati, per le prime, dal 17,1% al 13%, e per le terze dal 7,7 al 5,6%). Resta il fatto, che la scuola ha l'obbligo di interrogarsi sulle ragioni, in modo particolare riguardo alle classi prime. Sembra chiaro che una parte di studenti che si iscrivono (e, naturalmente, le rispettive famiglie) abbia una aspettativa diversa riguardo alla offerta formativa che effettivamente incontra. Le motivazioni vanno approfondite, in modo corale. Tuttavia, si può lanciare l'ipotesi che, per alcuni, il trasferimento dipenda dall'aver trovato al Lenoci una proposta didattica di livello più elevato, rispetto ad aspettative più modeste. Oppure, viceversa, l'offerta didattica della scuola risulti essere più "povera" rispetto alle attese. Entrambe le ipotesi risultano parzialmente fondate. Tocca al lavoro progettuale del prossimo anno cercare soluzioni, in termini di accoglienza e di personalizzazione degli interventi, che soddisfino questi differenti bisogni formativi.</p>

Rubrica di Valutazione	
<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>	<p>Situazione della scuola</p>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Si constata, nel confronto con gli anni precedenti, un trend positivo in tutti gli aspetti esaminati (anche quando, come è il caso dei trasferimenti in uscita, i dati siano ancora superiori alla media nazionale). È, tra gli altri, motivo di soddisfazione la quota crescente di studenti con valutazioni più elevate negli esiti degli esami di Stato (sostanzialmente in linea, o in qualche caso superiore ai riferimenti nazionali).


Se, da una parte, emerge la soddisfazione per la positività del trend riguardo alle valutazioni degli Esami finali, il tema dei trasferimenti in uscita è sicuramente da mettere al centro del progetto d'istituto. Tale centralità è ormai ben chiara all'intera comunità scolastica, e dovrà essere oggetto di sempre maggiore attenzione. Su questo (con particolare riguardo al biennio) dovrà concentrarsi il prossimo piano di miglioramento, da approvare a settembre. In attesa di vederne i frutti, si ritiene opportuno dare senso ai progressi segnalati, assegnando il livello 5 in rubrica di valutazione.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La novità di questo anno scolastico consiste nell'aver ottenuto, per la prima volta, la piena partecipazione degli studenti alle prove INVALSI. Tale traguardo è da considerarsi evento di grande soddisfazione! Pertanto, non appena acquisiti i risultati (ad oggi non ancora disponibili) saremo finalmente in grado di posizionare il livello dei nostri studenti rispetto ai benchmarks di riferimento.	In attesa di conoscere i risultati, non è possibile valutare come si situano le conoscenze e competenze dei nostri studenti. Dunque, il tema dei "punti di debolezza" è rinviato ad una fase successiva. Oggi avvertiamo soprattutto la soddisfazione per aver superato l'ostacolo dell'astensione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' evidente che il miglioramento del livello nella rubrica di valutazione è solo derivato dalla considerazione dell'aver ottenuto la partecipazione generale degli studenti alle prove INVALSI (risultato che ha già comportato un certo impegno, soprattutto nel dialogo costruttivo e nel richiamo alla responsabilità). Nella valutazione di merito, come detto, si interverrà successivamente, alla conoscenza dei risultati effettivi.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il “Lenoci”, pur non trascurando alcuna delle 8 competenze chiave, lavora maggiormente su alcune di esse, che rappresentano la peculiarità di una scuola ad indirizzo tecnico – economico. In particolare: comunicazione in lingue straniere (in tale ambito annualmente si realizzano certificazioni in Inglese, Francese e Spagnolo, con numeri sempre più elevati di studenti, e con livelli di competenze crescenti); competenze digitali (dove tradizionalmente, attraverso le certificazioni ECDL e CISCO, i nostri studenti perfezionano la loro preparazione scolastica); spirito di iniziativa ed imprenditorialità (ambito nel quale si cimentano soprattutto le discipline economiche, sia con la certificazione EBCL, sia con progetti FSE 2014 -20, oltre che con l’alternanza).</p> <p>La cornice che abbraccia tali competenze chiave è quella delle competenze sociali e civiche.</p> <p>Esse hanno un'estrema rilevanza: aspetti quali il rispetto delle regole, il senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo sono considerati essenziali ai fini della valutazione. Vi è, nella nostra scuola, uno sfondo integratore di molte proposte educative, che richiamano il valore della cittadinanza attiva: dalla “cura del luogo” (spazi interni ed esterni dell’edificio scolastico), al “risarcimento” (con azioni “utili alla comunità”) per studenti sanzionati per comportamenti scorretti. Il voto di comportamento viene assegnato in base a criteri adottati dal Collegio dei Docenti.</p>	<p>Vi è la percezione di una evoluzione positiva riguardo al possesso delle competenze chiave. Tuttavia, mancano strumenti ed indicatori (oltre quelli empirici, che derivano dall’osservazione e dalla quotidiana esperienza), che segnalino e certifichino oggettivamente il trend di crescita. Anche in questo ambito, occorrerà dotarsi di strumenti di monitoraggio, numerici e oggettivi, che confermino la crescente disseminazione delle competenze. A solo titolo di esempio, andrebbe monitorato il numero di studenti che ottengono le varie certificazioni europee</p> <p>Inoltre, a voler considerare, tra le 8 competenze chiave, quella che meriterebbe una maggiore cura ed attenzione, essa potrebbe riguardare quella di “imparare ad imparare”, con particolare riferimento agli anni del biennio. Spesso, i docenti lamentano che gli alunni provenienti dalle scuole medie non possiedono un “metodo di studio” adeguato (non sono “scolarizzati”, si usa dire). Tale osservazione è ulteriormente rafforzata dal fatto che i ragazzi, in relazione ai differenti livelli di preparazione, ai diversi contesto socio – economico ed all’impostazione adottata dalla scuola media frequentata, offrono uno scenario di pre – requisiti enormemente eterogeneo. Occorre costruire un modello di intervento, che lavori sull’avvio di un processo unitario di sviluppo di competenze legate alla padronanza di un autonomo metodo di studio, che indirizzi gli studenti, negli anni successivi, alla competenza di “imparare ad imparare”.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel RAV 2016/17 l'opzione scelta era quella intermedia di 4. Ora, si ritiene di poter, con buona ragione, valutare positivamente il trend che (sia pur in modo empirico) si constata, e che riguarda i progressi nell'acquisizione delle competenze chiave citate nei "punti di forza". Si consideri inoltre che lo sviluppo delle competenze viene fortemente supportato dall'ormai diffuso processo di formazione a cui i docenti partecipano in grande numero, di conseguenti progettazioni didattiche ed UDA trasversali orientate alle competenze ed alla sperimentazione, e dalla disponibilità di sempre maggiori spazi laboratoriali utilizzati.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,91	40,86	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,66	50,91	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,39	52,91	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,77	52,29	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,55	59,18	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,26	46,41	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
BATD13000T	22,5	12,9
BARI	31,0	32,1
PUGLIA	31,7	33,1
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	20,00
- Benchmark*	
BARI	13,99
PUGLIA	14,44
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	5,00
- Benchmark*	
BARI	1,58
PUGLIA	1,89
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	25,00
- Benchmark*	
BARI	8,35
PUGLIA	9,77
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	5,00
- Benchmark*	
BARI	16,09
PUGLIA	15,72
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	10,00
- Benchmark*	
BARI	6,85
PUGLIA	5,97
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
BATD13000T	35,00
- Benchmark*	
BARI	6,13
PUGLIA	6,58
ITALIA	8,86

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BATD13000T	33,3	50,0	16,7	61,5	15,4	23,1	75,0	0,0	25,0
- Benchmark*									
BARI	56,3	29,4	14,3	65,5	20,7	13,8	63,9	20,8	15,4
PUGLIA	55,2	29,7	15,1	63,1	22,1	14,8	65,1	20,5	14,4
Italia	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BATD13000T	33,3	16,7	50,0	53,8	23,1	23,1	75,0	0,0	25,0
- Benchmark*									
BARI	54,6	21,5	23,9	61,8	14,7	23,5	62,9	13,6	23,5
PUGLIA	52,9	20,0	27,0	60,8	14,6	24,6	62,5	13,9	23,7
Italia	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	BATD13000T	Regione	Italia	
2012	19,6	13,3	15,1	
2013	24,0	13,5	15,0	
2014	22,8	13,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BATD13000T	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	5,3	15,2	10,0
	Tempo determinato	36,8	43,2	37,0
	Apprendistato	26,3	10,9	6,0
	Collaborazione	21,1	15,8	27,0
	Tirocinio	10,5	7,8	11,6
	Altro	0,0	7,1	8,4
2013	Tempo indeterminato	5,6	17,2	9,6
	Tempo determinato	33,3	44,4	37,0
	Apprendistato	50,0	11,9	6,0
	Collaborazione	5,6	14,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	0,0	6,2	10,7
	Tempo indeterminato	34,8	41,3	32,6
	Tempo determinato	0,0	9,4	19,8
	Apprendistato	4,3	10,9	19,4
	Collaborazione	43,5	8,0	3,5
	Tirocinio	0,0	12,6	5,8
	Altro	0,0	0,0	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	BATD13000T	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	11,1	6,5
	Industria	10,5	17,1	20,8
	Servizi	89,5	71,8	72,7
2013	Agricoltura	0,0	11,5	6,2
	Industria	0,0	17,0	22,3
	Servizi	100,0	71,5	71,5
2014	Agricoltura	4,3	17,4	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	95,7	70,0	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BATD13000T	Regione	Italia
2012	Alta	5,3	6,3	10,7
	Media	89,5	61,6	59,3
	Bassa	5,3	32,1	30,0
2013	Alta	0,0	6,6	11,0
	Media	94,4	59,8	57,7
	Bassa	5,6	33,6	31,3
2014	Alta	4,3	5,2	10,9
	Media	82,6	58,7	58,0
	Bassa	13,0	36,0	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rispetto alle immatricolazioni universitarie, dopo un trend positivo, si è passati nell'anno accademico 16-17 ad una "caduta" al 12,9%, oggi registriamo una forte risalita, con un balzo al 24,1% nelle immatricolazioni 2017-18 (rilevazione interna del team orientamento della scuola). Questo andamento potrà essere interpretato comparando i dati con quelli degli anni successivi. Guardando le percentuali degli anni ancora precedenti (sempre oscillanti intorno al 15%) si può ritenere che numeri significativi di studenti guardano all'Università come una possibile prospettiva. Riguardo al mondo del lavoro, assistiamo ad una significativa progressione. Gli inserimenti lavorativi crescono, passando dal 24% del 2013 al 25,44% del 2016, e infine al 26,51% del 2017 (fonte Team orientamento del Lenoci). Il dato più incoraggiante è l'aumento di tipologie di contratto più stabili: i contratti a tempo indeterminato aumentano dal 5,6% (2013) al 12,3% (2017). L'ambito di inserimento professionale è quello dei servizi (dato coerente con il percorso di studi). Viene indagato anche il livello alto, medio o basso della tipologia di incarico professionale ricoperto. Agli studenti era sconosciuto, nel 2013, il livello "alto", che invece ora conquista il 3,5%. Viceversa, il livello "basso" scende dal 12,3% al 5,4%. Tutti elementi che dicono di una qualità maggiore dell'offerta formativa, e di una sua più efficace spendibilità nel mondo del lavoro.</p>	<p>Si ritiene necessario che, nel prossimo anno scolastico i dati sui "risultati a distanza" (lavoro impegnativo, condotto dal team scolastico che si occupa dell'orientamento, e che costituisce una delle priorità che il "Lenoci" si è dato) possano essere arricchiti con i dati relativi sia alla prosecuzione degli studi universitari, sia alla stabilizzazione nel tempo degli inserimenti lavorativi. Infatti, questi sono elementi ancora non disponibili in modo certo ed attendibile. Occorre pertanto una struttura organizzativa più articolata (da costruire), che è del tutto irrealistico attribuire alle sole risorse del corpo docente, che già svolge i compiti assegnati in modo encomiabile. Bisognerebbe mettere in campo una "cabina di monitoraggio permanente" che segua ed accompagni gli studenti nella fase successiva al conseguimento del titolo. Probabilmente, si potrebbe dar vita ad uno specifico progetto didattico, in cui la istituzione di tale "cabina di monitoraggio" abbia come attori gli stessi studenti delle quarte e quinte classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>	<p>Situazione della scuola</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Resta confermato il giudizio di 5 (come l'anno scorso). Si constata il trend positivo, rispetto agli anni precedenti, e tuttavia ci sono non pochi elementi che andrebbero meglio monitorati (tra l'altro, la prosecuzione negli studi universitari negli anni successivi e l'evoluzione dei dati sull'inserimento lavorativo, visto che non pu  bastare la constatazione di un rapporto professionale, "anche di un solo giorno", come il sondaggio richiede).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,1	13,1	11,4
	3-4 aspetti	2,7	3,7	7,9
	5-6 aspetti	27	28	34,9
	Da 7 aspetti in su	62,2	55,1	45,8
Situazione della scuola: BATD13000T	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:BATD13000T - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,5	84,5	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	86,8	83,6	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,1	83,6	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,2	80	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,8	79,1	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,8	60	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,6	81,8	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	7,9	9,1	25,9
Altro	Dato mancante	5,3	7,3	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,9	2,1
	3 - 4 Aspetti	18,9	17,8	14
	5 - 6 Aspetti	32,4	34,6	35,5
	Da 7 aspetti in su	48,6	45,8	48,5
Situazione della scuola: BATD13000T		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:BATD13000T - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	94,7	91,8	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	71,1	65,5	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	73,7	76,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	97,4	93,6	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,6	42,7	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	97,4	89,1	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	65,8	67,3	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	50	56,4	60,3
Altro	Dato Mancante	2,6	4,5	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha raccolto, in uno specifico documento denominato "curricolo di istituto", tutti gli aspetti connessi agli obiettivi e traguardi di apprendimento, per i vari periodi didattici. La novità è che questo documento (disponibile sul sito ed acquisito come testo integrativo del PTOF) rappresenta oggi l'applicazione, nel nostro contesto scolastico, di quanto gli ordinamenti nazionali prescrivono. Esso infatti, è nato all'inizio di questo anno scolastico, come sintesi e accorpamento delle molteplici elaborazioni (specie di dipartimento) a cui mancava uno spazio unitario. Tale produzione è sicuramente un punto di forza, per la costruzione della identità d'istituto. Il curricolo è costruito per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Esso prevede l'elaborazione e lo sviluppo di specifiche azioni didattiche funzionali alle competenze da acquisire. Sono anche individuati i traguardi di competenza, sia disciplinari che trasversali, in coerenza con il percorso formativo ed esperienziale dei docenti. Nell'ambito della quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola, da 7 anni l'Istituto ha attivato l'orientamento sportivo, che permette agli studenti di svolgere attività pratiche e teoriche, riconosciute e certificate dal Coni. Tali attività didattiche sono integrate nel curricolo ordinario, attraverso un meccanismo di compresenze tra docenti curricolari ed esperti esterni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il punto di debolezza è il lento appropriarsi, da parte del corpo docente nel suo insieme, delle innovazioni in campo didattico – curricolare. In altri termini, il testo del "curricolo d'istituto", pure formalmente punto di riferimento per tutti, non è, in misura generalizzata, quotidiano "strumento di lavoro per le attività", come potremmo intendere nella accezione più concreta ed operativa. D'altra parte, non è certamente da rimproverare ai docenti una indisponibilità (al contrario, la notevole adesione ai percorsi formativi, ne evidenziano motivazione ed interesse). Il fatto è che gli incontri dipartimentali (oltre che ovviamente quelli dei consigli di classe) sono insufficienti a produrre adeguati interscambi e sinergie, oltre che le opportune verifiche sul processo, per la loro impossibilità di assicurare le necessarie cadenze temporali (è noto che il monte ore consentito agli organi collegiali è del tutto risibile, rispetto alla necessità di innovazione, prevista dal curricolo orientato a traguardi di competenze). La scuola deve cercare soluzioni per garantire una omogenea identificazione di tutti con le scelte del curricolo. Probabilmente, l'utilizzo di strumenti comunicativi multimediali, gruppi di lavoro attraverso processi digitali (su cui il Lenoci è in fase di costante incremento), potrà offrire utili risposte al problema.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO**

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,4	17,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	12,2	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,9	70,4	65,7
Situazione della scuola: BATD13000T	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	45,5	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	13	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	30	41,6	41
Situazione della scuola: BATD13000T		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,4	17,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	12,2	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	63,9	70,4	65,7
Situazione della scuola: BATD13000T		Nessuna prova		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, con periodici appuntamenti nel corso dell'anno (si è già detto in precedenza tuttavia della loro poca consistenza per monte ore disponibile, ma questo è evidentemente fattore di debolezza...). I momenti della programmazione sono fondamentalmente quelli a cui si destinano le giornate di preparazione all'avvio dell'anno scolastico. Nel piano delle attività vi sono ulteriori appuntamenti dipartimentali, in corso d'anno. Le programmazioni per ambiti disciplinari sono abbastanza consuete. Una particolare cura viene destinata alla programmazione parallela per le classi prime (soprattutto nella parte iniziale dell'anno), nel tentativo di fornire gli strumenti comuni a tutti gli alunni, spesso disorientati nel passaggio tra gli ordini di scuola.	Il punto di debolezza è stato già implicitamente segnalato nella colonna accanto. La scuola dovrebbe rafforzare luoghi e tempi di confronto, nelle sedi preposte alla programmazione in itinere, alla revisione, alle verifiche intermedie e finali. In realtà, risulta difficile trovare la soluzione a tale problema, vista l'esiguità del monte ore disponibile per le attività collegiali. Occorrerebbero forse opzioni diverse, al momento in cui si formula il piano annuale delle attività. Oppure scelte risolutive (in tema di incentivazione economica per ore eccedenti) riguardo all'uso del FIS o di altre risorse finanziarie disponibili dell'istituzione scolastica. Un secondo aspetto di fragilità è la non ancora avvenuta adozione, a livello di istituto, di prove strutturate intermedie e finali per classi parallele, per poter constatare l'evoluzione del processo di apprendimento per singole classi (specie del biennio).


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli aspetti del curricolo che vengono valutati sono sostanzialmente quelli relativi all'aderenza e ai risultati (finali) delle azioni didattiche, in riferimento alle competenze da acquisire previste in ogni unità di apprendimento. In tutte le discipline dei diversi indirizzi vengono utilizzati criteri di valutazione comuni, stabiliti dal Collegio dei docenti. Nella scuola vengono utilizzate prove strutturate, semi - strutturate e a risposta aperta, per classi parallele, in entrata. Sono stati adottati modelli di certificazione delle competenze degli studenti non solo a conclusione del primo biennio (modello ministeriale), ma anche a conclusione del secondo biennio e dell'ultimo monoennio. Nell'ultimo anno scolastico si è diffuso maggiormente tra i docenti anche l'utilizzo di prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.</p>	<p>Nella scuola è ancora parziale, in relazione a qualche disciplina, l'adozione di prove di valutazione autentica o di rubriche di valutazione (di cui peraltro la scuola è dotata, anche a seguito della formazione negli anni scorsi). La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti in numero esiguo rispetto al fabbisogno, per scarsa adeguatezza di fondi. Permangono ancora, per alcuni docenti, processi e criteri di valutazione parzialmente ancorati ad una didattica delle conoscenze. Siamo comunque in un processo in forte divenire.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Continua un trend positivo di impegno a traghettare il vecchio sistema valutativo incentrato sulle conoscenze, ai nuovi orizzonti di valutazione in ordine ad abilità e competenze. E' un processo lungo, che richiede pazienza, convinzione e progressiva acquisizione degli strumenti necessari. Il "Lenoci" si trova ad un punto intermedio di questo "guado".

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,8	79,2	48
	Orario ridotto	5,4	3,8	14,2
	Orario flessibile	10,8	17	37,8
Situazione della scuola: BATD13000T	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:BATD13000T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,1	94,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	39,5	33,6	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,8	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	2,6	2,7	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	1,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:BATD13000T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,1	89,1	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,2	83,6	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,8	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	1,8	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola possiede 6 laboratori informatici (di cui un nuovo laboratorio multimediale organizzato per creare un nuovo ambiente di apprendimento in cui gli alunni possano lavorare insieme, studiare in modo creativo e autonomo, svolgere esercitazioni, ricercare informazioni, comunicare, rielaborare e documentare esperienze didattiche significative), un laboratorio di chimica, un laboratorio di scienze e uno di fisica. Inoltre, grazie all'erogazione di fondi FESR, è stata realizzata una biblioteca multimediale. La LIM è presente in tutte le aule (30), con la connessione internet. Gli studenti dell' "orientamento sportivo" si giovano di 5 ambienti attrezzati, interni ed esterni. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, coordinati dal docente responsabile dell'area tecnologica e con il supporto degli assistenti tecnici. Riguardo all'orario scolastico (32 ore settimanali, con due giorni da 6 ore, tutte di 60 minuti), la scuola, collocata in una zona periferica della città, viene incontro alle esigenze degli alunni pendolari, favorendo eventuali entrate posticipate ed uscite anticipate in funzione degli orari del servizio di trasporto pubblico (solo se adeguatamente documentato dalle famiglie).	In un processo di grande cura e sviluppo degli ambienti speciali ed innovativi per l'apprendimento (ulteriori innovazioni sono attese nei prossimi mesi, con l'utilizzo di nuovi finanziamenti FESR), forse occorrerebbe implementare l'utilizzo della Biblioteca, non solo per lo studio autonomo individuale o per piccoli gruppi, oppure come sala per conferenze e seminari, ma anche per il suo scopo tradizionale: la consultazione e il prestito dei libri. In realtà, nel corrente anno si è svolto il progetto "Biblos", con lo scopo di assicurare la fruizione del molto materiale librario disponibile, ma non fruibile. Si spera dunque in una evoluzione positiva, anche a questo riguardo.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:BATD13000T - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	66,23	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	68,67	65,21	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BATD13000T - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	42,8571428571429	39,63	37,01	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, in funzione delle indicazioni ministeriali relative alla progettazione per competenze, si è attivata da qualche anno per realizzare modalità didattiche pluri e/o interdisciplinari basate su azioni laboratoriali e sul coinvolgimento degli studenti. Inoltre promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative, attraverso corsi di formazione sull'autovalutazione di istituto, sulle metodologie laboratoriali per l'acquisizione delle competenze, sulla costruzione di prove autentiche e valutazione con rubriche di valutazione e sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica (Google Apps for Education). Questo processo è in costante evoluzione, facendo registrare un numero sempre maggiore di docenti che vengono coinvolti	Al di là della positività degli strumenti di disseminazione e confronto messi in campo (tra tutti, l'utilizzo di "Google Apps for Education"), la condivisione e lo scambio di esperienze sono dei fenomeni non ancora consolidati. Mancano spazi e – soprattutto – tempi adeguati.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BATD13000T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	2,6	1,4	2,7
Un servizio di base		2,6	8,7	8,6
Due servizi di base		25,6	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		69,2	69,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BATD13000T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	54,4	57	50,5
Un servizio avanzato		32,9	30,9	26,8
Due servizi avanzati		11,4	11,6	18,8
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,5	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BATD13000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	67,1	67	58,8
Nessun provvedimento		2,7	1,6	1,7
Azioni interlocutorie		5,5	7,1	8,9
Azioni costruttive		4,1	6	9,6
Azioni sanzionatorie		20,5	18,1	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BATD13000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		41	38,6	41,7
Nessun provvedimento		2,6	1	0,3
Azioni interlocutorie		32,1	33,5	31,3
Azioni costruttive	X	5,1	6,6	8,4
Azioni sanzionatorie		19,2	20,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BATD13000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	57,7	55,4	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		19,7	19,4	20,8
Azioni costruttive		5,6	7	8
Azioni sanzionatorie		16,9	18,3	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BATD13000T - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		11	10,9	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	42,7	41,7	39,1
Azioni costruttive		9,8	9	12,3
Azioni sanzionatorie		36,6	38,4	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BATD13000T - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	6,62	0,37	0,73	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,96	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,44	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,79	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	2,38	0,52	0,57	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:BATD13000T - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	73,11	36,82	33,72	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BATD13000T	Istituti Tecnici	212,5	212,3	202,4	188,1
BATD130507	Istituti Tecnici	-	-	253,9	281,8
BARI		6337,8	6682,0	8481,8	9145,6
PUGLIA		23134,0	21847,4	24330,8	25361,3
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La promozione della condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti è affidata prevalentemente al confronto tra docenti e alunni nell'ambito del contesto classe, ai momenti istituzionali di presentazione del regolamento d'istituto, alle circolari del D.S. in materia di disciplina. I comportamenti problematici vengono trattati tramite l'uso di azioni dapprima interlocutorie e, se il caso, sanzionatorie. La stessa sanzione (Il provvedimento di sospensione dalle lezioni) viene spesso sostituita con azioni "costruttive", quali lo svolgimento di "interventi a favore della comunità" (per esempio, la pulizia dei viali del parco del Polivalente, azioni di piccola manutenzione). Tali strategie hanno il fine di stimolare costruttivamente la crescita dello studente, ed in generale sono gradite dagli stessi studenti e dalle famiglie. La scuola si attiva per promuovere strategie atte al raggiungimento delle competenze sociali. Il rispetto delle buone regole di convivenza e la consapevolezza dei diritti e dei doveri individuali e di gruppo è pienamente condivisa con gli alunni e uniformemente inserita nella progettazione educativo – didattica, nonché nel PTOF in relazione a progetti sulla legalità. In definitiva, il clima complessivo di relazioni (tra studenti e studenti, studenti e insegnanti, docenti e docenti) è da considerarsi soddisfacente e sereno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il punto maggiormente critico, sul piano dei comportamenti, riguarda le classi del biennio, specialmente le classi prime. Infatti, è in queste classi che si registra il maggior numero di provvedimenti (ammonizioni, sospensioni). La strategia educativa didattica più efficace per questa fascia d'età (come già accennato per aspetti già prima esaminati) è da focalizzare meglio. Mentre si sta intervenendo con buoni risultati nel ridimensionare il fenomeno degli ingressi alla seconda ora, quest'anno fortemente diminuiti (n.d.t.: il dato degli ingressi alla seconda ora, nella misura del 73%, riportato nella tabella del RAV è evidentemente un refuso!), dobbiamo interpretare meglio il fenomeno delle ore di assenza, che i dati del 2016/17, rispetto all'anno precedente, danno in crescita. L'esatta misura di questo fenomeno va meglio conosciuta e analizzata. E' positiva la strategia per il contrasto del fumo, mentre non è ancora stata messa a fuoco una soddisfacente forma di contrasto all'uso indiscriminato dei cellulari. Certo, la grandissima parte dei docenti svolge la propria lezione senza ostacoli dovuti all'uso "improprio" dei telefonini, ma ai cambi dell'ora o nei corridoi, non pochi ragazzi ne fanno uso. Di conseguenza, non sono rari i casi di utilizzo del cellulare per accedere ai "social", e talvolta alimentare fenomeni simili al "cyber bullismo".

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Molti docenti, in numero sempre maggiore, si avvicinano all'utilizzo di una didattica per competenze all'interno di quasi tutti i Consigli di Classe, in questo favoriti da migliori spazi e dotazioni tecnologiche. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo generalmente costruttivo. Il clima generale che si respira a scuola è sereno.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	18,3	21,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,5	66,2	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,2	12	15,8
Situazione della scuola: BATD13000T		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BATD13000T - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	69	65,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	25	20,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	26,2	16,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94	93,3	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	25	28,3	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è impegnata in una strategia di inclusione di studenti con disabilità, DSA e BES, che trova riscontro nel successo formativo di questi alunni. Nella scuola sono presenti una docente referente per DSA e BES e un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che elabora ogni anno un Piano Annuale per l'Inclusività contenente indicazioni riguardo la realizzazione di una didattica inclusiva (n.d.t.: quest'anno il GLI, non per volontà dei singoli, non ha potuto rendere operativi specifici progetti in fase di elaborazione, tuttavia non ostacolando la generale strategia inclusiva consolidata nella scuola). Gli obiettivi dei Piani Didattici Personalizzati vengono monitorati con regolarità tramite la convocazione di Consigli di Classe appositi. Diversi sono gli elementi nuovi, di una strategia dell'inclusione: una aggiornata architettura degli spazi scolastici (l'apertura di un "atelier delle arti", i luoghi di accoglienza all'ingresso, la predisposizione di un'aula giardino all'esterno, un "campo degli scacchi", il prossimo "orto urbano"); i protocolli di collaborazione con soggetti esterni (Fondazione "Giovanni Paolo II", Comitato Italiano Paralimpico, associazioni di difesa ambientale) o istituzionali (Municipio, Provincia); l'avvio di una strategia a favore dell'inclusione di ragazzi adottati. A cornice di tutto, lo svolgimento di 8 moduli PON per l'inclusione (tutt'ora in corso), dove l'elemento dell'integrazione è il principio ispiratore degli interventi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Un aspetto non ancora ben affermato è la necessità di predisporre strumenti e interventi per l'inclusione ed il successo formativo dei cosiddetti BES "non certificati". Si tratta di quegli studenti che, per ragioni di acuto svantaggio socio-economico, per forte disagio relazionale, per importante deficit di apprendimento (come i casi di pluri-ripetenza) sono oggettivamente ai margini nei gruppi classe (tra l'altro generando a cascata conseguenze di malessere e disagio sugli altri membri della classe). Per questi alunni sono indubbiamente progettati obiettivi minimi ed essenziali, tuttavia manca ancora un riconoscimento di "bisogno educativo speciale". Tra l'altro, non è stato ancora superato l'equivoco (che spesso è provocato anche all'interno del contesto scolastico) di ritenere "offensivo" attribuire ad alcuno la qualifica di "BES" (non di rado i genitori hanno protestato per tale attribuzione considerata come un "marchio"). Inoltre, manca del tutto un riconoscimento di BES, per quegli studenti con potenzialità di apprendimento "oltre la media", a cui andrebbe anche rivolta la giusta attenzione. Infine, occorre una strategia più risoluta di assunzione di consapevolezza dei risultati e delle politiche inclusive formulate nel PAI: occorre passare dalla pratica dell'adempimento (in Collegio Docenti) a quella della verifica nell'organo collegiale, più di sostanza che di forma.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BATD13000T	12	12
Totale Istituto	12	12
BARI	6,0	67,2
PUGLIA	5,0	59,5
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
BATD13000T	12	1,00
- Benchmark*		
BARI	6	1,31
PUGLIA	5	1,92
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:BATD13000T - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	78,9	71,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,6	28,2	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	60,5	58,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	86,8	75,5	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	18,4	14,5	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	39,5	40	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	34,2	23,6	31,3
Altro	Presente	10,5	11,8	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:BATD13000T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	57,9	51,8	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	23,7	22,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50	55,5	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	89,5	87,3	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	31,6	31,8	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	73,7	63,6	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,7	91,8	85,4
Altro	Dato mancante	2,6	1,8	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi di recupero posti in essere dalla scuola sono soprattutto di due tipi: a) recupero in orario curricolare con pausa didattica o alla fine di una U.d.A., b) recupero in orario extra-curricolare con rientro pomeridiano.

Durante i periodi di pausa didattica vengono attuati anche interventi di potenziamento per gli alunni più motivati e avanti nell'apprendimento. Per gli studenti con particolari attitudini disciplinari vengono attivati anche corsi pomeridiani di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati al conseguimento di certificazioni linguistiche e informatiche con risultati decisamente soddisfacenti.


Dall'anno scolastico 2015-16, grazie ai docenti dell'organico dell'autonomia, nelle materie di indirizzo è stato possibile accrescere, durante le ore curricolari, le attività di recupero, sia attraverso la compresenza con il docente titolare della classe e il lavoro per piccoli gruppi, sia con l'organizzazione di corsi di recupero alla fine del primo quadrimestre nelle discipline di matematica, economia aziendale e diritto. Nel 2017 – 18, sempre grazie ai docenti dell'organico dell'autonomia, sono stati anche introdotti gli "sportelli didattici" (permanenza a scuola, al termine dell'orario scolastico, di quegli alunni che richiedono un supporto individuale per l'apprendimento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il monitoraggio dei risultati conseguiti dagli alunni che partecipano alle attività di recupero si effettua senza acquisire indicatori numerici oggettivi (pur facili da raccogliere). La verifica dei risultati è di natura empirica, ed i docenti possono valutare, nell'ambito dei rispettivi consigli di classe, i miglioramenti registrati in itinere e, a conclusione, gli esiti finali.

Riguardo all'efficacia degli interventi, occorre tener presente che in alcuni casi, malgrado lo sforzo organizzativo profuso e l'impegno dei singoli docenti, le attività pomeridiane non risultano adeguatamente frequentate e in qualche caso, il corso di recupero deve essere interrotto per la scarsa partecipazione. Occorre fare una adeguata riflessione e, eventualmente, rafforzare altre forme di recupero più gradite.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il "Lenoci" conferma la propria sensibilità alle strategie inclusive, per le quali è impegnato a proporre, nei diversi interventi curricolari e aggiuntivi, uno stile che favorisca l'inclusione come fattore di crescita per l'intera popolazione scolastica. Il processo è ben avanzato sul piano educativo e dei bisogni speciali, mentre va ancora opportunamente qualificato nel campo del recupero degli apprendimenti disciplinari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BATD13000T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	54,8	49,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	26,2	22	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,6	96,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	83,3	80,7	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	56	56,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	26,2	25,1	34,8
Altro	Dato mancante	19	17,5	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola, nel suo progetto “continuità” promuove progetti e visite guidate per gli studenti delle medie, con la partecipazione ad attività d'aula e di laboratorio. Tali attività impegnano molti docenti della nostra scuola coordinati da una Funzione Strumentale, e ha uno svolgimento lungo alcuni mesi (in genere da novembre a febbraio).</p> <p>Nel corso nel 2017 - 18, il “Lenoci” ha offerto e ottenuto manifestazioni di interesse con alcune scuole medie (per lo più del territorio) per condividere alcuni PON “Inclusione”.</p> <p>Inoltre, si segnala la organizzazione di un corso di avviamento al gioco degli Scacchi (il “Lenoci” è riconosciuta “scuola di scacchi” dalla Federazione nazionale FIS), a cui ha partecipato un nutrito gruppo di alunni della scuola media del territorio.</p> <p>Non va trascurato che ci poniamo il tema della migliore conoscenza possibile delle caratteristiche personali dei nuovi alunni, specie quelli annunciati con bisogni educativi speciali.</p> <p>Nel merito, il capo dipartimento del GLH, a valle delle iscrizioni, si reca presso le scuole di provenienza dei futuri alunni con disabilità per osservare e comprendere meglio, “sul campo”, ogni utile elemento per la migliore accoglienza possibile.</p> <p>Dall'anno scolastico 2015-16, il nostro istituto partecipa ad una rete di scuole per la continuità, per orientare e monitorare il passaggio da un ordine di scuola all'altro. Dal lavoro di tale rete sono scaturiti strumenti utili per accertare i livelli di partenza ed il possesso dei prerequisiti.</p>	<p>Manca certamente un lavoro coeso tra scuola media di origine e scuola superiore, circa i profili individuali degli alunni che si iscrivono. Questa è una grave lacuna, che non si può colmare da soli, ma con uno sforzo congiunto tra i diversi ordini di scuola. Mancando le necessarie informazioni, viene resa più difficile una equilibrata ed eterogenea composizione delle classi prime (non può bastare evidentemente la sola lettura delle votazioni ottenute agli esami di licenza media, ammesso poi che le famiglie forniscano in tempo utile alla formazione delle classi tale documento). Occorrerebbe individuare forme efficaci di contatto, che permettano di garantire la continuità educativa e didattica.</p>
---	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BATD13000T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	51,2	50,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	72,6	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,6	45,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,2	94,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	31	30,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	57,1	55,2	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Dato mancante	79,8	82,1	81,7
Altro	Dato mancante	19	13,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo, che coinvolgono realtà universitarie significative del territorio.</p> <p>Inoltre, anche attraverso i progetti Fixo, Garanzia giovani e Alternanza scuola-lavoro, la scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali.</p> <p>Sono tradizionalmente ospiti della scuola anche le diverse Forze dello Stato (Esercito, Guardia di Finanza, Polizia, ecc.), che presentano i rispettivi profili professionali.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono gli alunni delle classi del triennio, ormai in modo generalizzato. Molti contatti ed accordi con organismi professionali e strutture produttive qualificate consentono di avere una varietà di proposte e di interventi, seguiti sempre con notevole interesse dai ragazzi di quinta.</p>	<p>I punti di debolezza sono tre. Da una parte, mancano percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, organizzati in modo unitario (mentre, a livello di classe, esistono libere iniziative in tal senso). Certo, si potrebbe ritenere che, nella scuola superiore (specialmente al triennio) il riconoscimento e la consapevolezza di attitudini ed interessi dovrebbero essere già accertati. Purtroppo si deve ritenere che, spesso, non è così.</p> <p>Il secondo punto riguarda un contatto non sufficiente con le famiglie su questo tema; si ritiene, anche in questo caso, che i ragazzi, ormai giovani – adulti, non abbiano necessità di supporti di tipo familiare. D'altra parte, gli stessi genitori non si rivolgono frequentemente alla scuola per raccogliere consigli e informazioni utili all'orientamento dei propri figli.</p> <p>Un terzo punto riguarda la corrispondenza tra il "consiglio orientativo" rilasciato dopo gli esami di licenza media e la scelta di scuola superiore effettuata. Si rileva che un numero non alto di studenti scelgono il "Lenoci" avendo ricevuto un consiglio orientativo coerente con un curriculum di indirizzo economico (meno del 50%, comunque ben inferiore a quello del livello regionale, che è oltre il 70%). Come interpretare questo dato? E soprattutto, come favorire una maggiore corrispondenza, che favorirebbe un maggiore successo formativo?</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BATD13000T		48,5		51,5
BARI		73,1		26,9
PUGLIA		71,9		28,1
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BATD13000T	52,8	21,4
- Benchmark*		
BARI	94,9	89,9
PUGLIA	94,8	87,8

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:BATD13000T - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	97,87	97,39	95,45
4° anno	0	98,82	97,14	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	67,99	68,02	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:BATD13000T - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BATD13000T - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	50	32	27	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BATD13000T - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-86	7	7	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:BATD13000T - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	30,94	26,95	27,83	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	48,01	48,66	49,02	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	36,85			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'anno scolastico 2017 – 18, l'istituto ha aumentato il numero di convenzioni con imprese, per l'alternanza scuola lavoro, che è così passato da 50 a 76 (n.d.t.: fonte "Lenoci" – il dato in tabella con – 86 è un evidente refuso). È stato così permesso a un gran numero di alunni, pressoché la totalità del triennio, di parteciparvi. La gamma delle imprese è molto diversificata; tra esse figurano agenzie di viaggio, hotel, università, studi di commercialisti, la Camera di Commercio, la Pinacoteca Provinciale, il FAI, le banche (tra cui la Banca d'Italia), l'Associazione dei "Giovani Avvocati", strutture estive di accoglienza turistica, varie realtà sportive. I percorsi di alternanza scuola - lavoro sono stati progettati in modo da integrarsi con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola, e sono entrati organicamente nelle programmazioni dei consigli di classe, impegnando dunque i docenti delle varie discipline a "preparare" a scuola il periodo dell'alternanza all'esterno. I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono monitorati dai tutor scolastici anche attraverso questionari di valutazione sottoposti ai tutor aziendali, che servono ad attestare le competenze acquisite al termine del percorso.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non riesce ad avere un quadro esauriente dei bisogni formativi del tessuto produttivo del territorio perché l'interscambio tra scuola e mondo della produzione e del lavoro è ancora da migliorare (non esistono efficienti agenzie territoriali preposte a questo, anche se da questo anno scolastico è cominciata una collaborazione con una agenzia pubblica, a cui è stato affidato il ruolo di interfaccia tra scuola e aziende). La scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro in autonomia, non è facile avviare percorsi di co-progettazione con i soggetti esterni coinvolti negli anni precedenti (a partire da quest'anno 2017 – 18, è in funzione un iniziale processo di collaborazione con l'ANPAL, soggetto incaricato a livello istituzionale di supportare le scuole nelle relazioni con il sistema delle aziende). Dato l'aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza rispetto agli anni precedenti (aumento previsto dall'applicazione della Legge 107/2015, fino alla totalità degli studenti del triennio), non sono mancati problemi nella conduzione delle tante esperienze messe in campo. Si è tuttavia sempre potuto intervenire, grazie alle segnalazioni delle aziende ed alla vigilanza tempestiva dei tutor scolastici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Siamo in presenza, sia sui temi della continuità ed orientamento che su quello dell'alternanza, di un trend positivo, che consolida e migliora i risultati già acquisiti negli anni scorsi. Aumentano le azioni progettuali, crescono contatti e collaborazioni esterne (specie per l'ASL).

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF, così come strutturato, contiene tutti gli elementi necessari per definire la visione e la missione del "Lenoci". Vi è un forte legame tra i 12 principi fondanti dell'"Atto di Indirizzo" (a cui è dedicato uno dei capitoli introduttivi), l'analisi del contesto ("Il mondo intorno a noi"), la presentazione di "finalità ed obiettivi" del progetto d'Istituto (la parte centrale del ricco documento). Alla visione e missione segue, nel testo, la parte destinata a "priorità, traguardi e obiettivi" del RAV, con l'intenzione di mettere in costante discussione gli stati di avanzamento del processo, scandagliandone progressi ed ostacoli.</p> <p>In questa paziente operazione (che non può, evidentemente, concludersi in un solo anno scolastico), è parte fondamentale, all'interno, la disseminazione di consapevolezza e, all'esterno, la diffusione della proposta. Si tratta, in entrambi i casi, di un forte slancio che-all'interno-coinvolge tutte le figure coinvolte (docenti, ATA, studenti, famiglie) e all'esterno, tutti i soggetti del territorio e dei diversi mondi che interagiscono con noi.</p> <p>Riguardo alla disseminazione della "mission" del Lenoci, grande cura viene rivolta alla componente studentesca e delle famiglie, con alcuni nuovi strumenti (uno fra tutti: l'avvio della "scuola di formazione alla partecipazione democratica" per gli studenti). All'esterno si registra la moltiplicazione di contatti e collaborazioni con variegati soggetti dei diversi mondi che interagiscono con noi.</p>	<p>E' sempre in agguato il rischio di "dare per scontato" i principi fondamentali del proprio agire e, talvolta, di mettere tra parentesi anche il principio di "comunità", che deve abbracciare in un disegno di sinergia e coesione tutte le componenti dell'istituzione scolastica.</p> <p>E' una riflessione dovuta, anche se non riguarda specificatamente la nostra scuola, ma certamente appartiene a tutti. Talvolta, si constata il pericolo che tra l'andare in classe a svolgere la lezione del giorno e la cornice complessiva di finalità, traguardi, scelte pedagogiche e valoriali disegnata nel PTOF, ci sia uno scarto da colmare. Forse occorrerebbe "ritornare" sulle scelte compiute (e scritte con chiarezza nei documenti della scuola) e darsi il tempo necessario per meglio metabolizzarle. Tuttavia, le urgenze della quotidianità scolastica non favoriscono questo, pur necessario, processo. Ma averne consapevolezza è già un buon punto di partenza.</p> <p>Nota di testo: nell'anno corrente non è stato operativo l'annuale "questionario scuola", grazie al quale ciascuna istituzione scolastica trasmetteva i propri dati aggiornati, che l'INVALSI riportava nelle varie sezioni. Questa mancanza (più evidente in quest'ultima parte del RAV, dove permangono le notizie dell'anno precedente) è stata in parte gestita facendo riferimento alle nuove informazioni in possesso della scuola, fornite nei vari paragrafi laddove l'aggiornamento si è reso più necessario.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>In termini di monitoraggio, non mancano, per ciascuno dei progetti più rilevanti e strutturati (ad esempio, il progetto alternanza ed il progetto di orientamento sportivo) la predisposizione e l'utilizzo di griglie e strumenti che attestano il profitto ed il gradimento. Vi sono anche forme di coinvolgimento degli studenti. Ad esempio, per l'alternanza, è stata costituita, dal Consiglio di Istituto, una commissione paritetica, composta da docenti e studenti, con lo scopo di valutare lo svolgimento delle attività ed individuare eventuali criticità.</p> <p>Sul tema del bilancio sociale e della comunicazione degli eventi e dei risultati conseguiti, la scuola si è data alcuni strumenti, che generano importanti effetti di coinvolgimento e partecipazione. Innanzitutto, i "questionari di auto – valutazione" del progetto d'istituto realizzato, al termine di ciascun anno scolastico. Ad essi partecipa l'intero mondo della scuola: i docenti, gli studenti, i genitori. Si raccolgono e tabulano i risultati, si confrontano i dati con quelli degli anni precedenti; da tali confronti di rilevano i trend positivi e gli elementi di perdurante criticità. La massiccia partecipazione degli attori principali del progetto scolastico è già una positiva risposta, in termini di bilancio sociale.</p> <p>In secondo luogo, vi è un permanente flusso comunicativo verso l'interno e l'esterno, attraverso il sito della scuola, con la sua sezione di "news", e la pagina di Facebook, assai utilizzata soprattutto dai ragazzi.</p>	<p>Vi è sempre poco tempo per gli approfondimenti necessari, per comprendere i processi in avanzamento e quelli con perduranti e non risolte criticità. In genere si utilizzano, a livello collegiale, i momenti di fine anno (Collegio Docenti, Consiglio di Istituto), che però rischiano di apparire di natura episodica. Occorre dare maggiore organicità a meglio strutturare i passi operativi conseguenti (a partire dalla revisione di quelle parti critiche, nei giorni di settembre, in cui si prepara il nuovo anno scolastico).</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	2,6	7,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	21,1	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	43,4	38,4	34,8
	Più di 1000 €	32,9	32	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BATD13000T	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BATD13000T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65,3	72,2	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,7	28,5	28,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BATD13000T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	14	28,8	32,08	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BATD13000T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	46,6666666666667	61,38	60,49	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:BATD13000T - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,33	13,74	17,43	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	66,22	4,28	2,62	4,8
Percentuale di ore non coperte	32,44	58,89	54,64	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:BATD13000T - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	95	nd	-7,5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BATD13000T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	24	13,35	13,43	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BATD13000T - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1056,29166666667	8257,43	8665,54	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BATD13000T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	36,85	57,02	58,21	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BATD13000T - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	50,6449449725849	29,73	30,38	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Lenoci ho individuato 4 funzioni strumentali, ognuna assegnata ad un docente: 1) attuazione PTOF; 2) Didattica e Formazione; 3) Orientamento in uscita e in ingresso 4) Orientamento sportivo.</p> <p>La gestione del fondo d'istituto e la sua ripartizione tra insegnanti e ATA rientra nella media nazionale (70 e 30 per cento). La percentuale d'insegnanti che percepiscono il FIS è alta rispetto alla media nazionale, così come la percentuale degli ATA. Si consideri che tutti i docenti coordinatori (in numero di 33) percepiscono una incentivazione, così come i capi dipartimento ed i vari referenti. Se si aggiungono i docenti che svolgono i singoli progetti (con ore di docenza o con ore funzionali), le attività di tutoring per l'alternanza, i tutor dei PON, le molteplici azioni per la continuità e – ovviamente – le funzioni strumentali ed i collaboratori del Dirigente, si comprende come sia elevato il numero dei docenti che fruiscono di compensi accessori (in buona parte, cumulando diversi tipi di attività, con cifre oltre i 500 euro). Inoltre, si deve tener conto dei compensi relativi ai criteri per la “valorizzazione del merito”, considerati anch'essi come retribuzione accessoria, che ricadono su un buon numero di docenti ed integrano le somme FIS.</p> <p>La divisione dei compiti tra i docenti con incarichi di responsabilità risulta essere chiara. Allo stesso modo, il Piano di servizio per il personale ATA definisce con esauriente chiarezza compiti e funzioni delle diverse figure.</p>	<p>E' noto che, in relazione alle assenze del personale, non è possibile procedere a sostituzioni attraverso nomine esterne, salvo che esse siano prolungate (in modo particolare, tale vincolo riguarda la sostituzione di personale ATA). Pertanto, pur assicurando comunque la copertura delle classi con docenti interni nel caso di assenze per alcuni giorni, non è garantita la possibilità di dare continuità alla programmazione disciplinare del docente da sostituire (è improbabile che il “supplente” disponibile sia della stessa materia).</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BATD13000T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,1	15,7	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	13,1	11,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	8,3	14,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	25	20,2	26,8
Lingue straniere	1	34,5	37,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	25	25,6	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	23,8	22,9	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,7	15,2	19,9
Altri argomenti	0	14,3	9,9	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	31	36,3	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	19	15,7	21,6
Sport	1	31	29,6	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BATD13000T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,82	1,91	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BATD13000T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BATD13000T %
Progetto 1	il progetto permette alla scuola di far conoscere l'istituto e l'offerta formativa all'esterno, in particolare agli alunni e alle famiglie delle scuole
Progetto 2	il progetto permette agli alunni dell'istituto di svolgere le attività di alternanza scuola-lavoro
Progetto 3	il progetto consente agli alunni individuati di conseguire la certificazione linguistica (inglese) di livello B1


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	16,7	16,3
	Basso coinvolgimento	22,5	29,5	22,3
	Alto coinvolgimento	57,5	53,8	61,4
Situazione della scuola: BATD13000T		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sceglie come progetti prioritari: 1) Continuità e orientamento; 2) Lingue; 3) Orientamento sportivo. Inoltre, la scuola attribuisce funzione prioritaria anche ai seguenti 3 progetti: alternanza, tecnologie informatiche, certificazione economica (EBCL).</p> <p>Non è trascurato neanche il forte impegno, tuttora in corso, nei progetti PON FSE, individuati tra quelli che meglio rispondono ai bisogni formativi.</p> <p>Occorre precisare che non si può parlare di singoli progetti, ma di aree progettuali. Ad esempio, "continuità ed orientamento" fa riferimento a sotto – settori riferibili da una parte all'ingresso ed all'accoglienza dei nuovi alunni, e dall'altra alla fase post diploma degli studenti in uscita.</p> <p>Il progetto "Lingue" abbraccia, nell'ottica prevalente del conseguimento delle certificazioni europee, l'inglese, il francese, lo spagnolo (ma anche il tedesco è in pista di lancio, con la presenza a scuola nell'anno 2017 – 18 di una studentessa tedesca e del possibile partenariato con la sua scuola di origine). Quanto poi all' "orientamento sportivo", esso realizza una offerta assai varia, sia per la pratica sportiva che per le certificazioni nelle molteplici professionalità legate al mondo dello sport.</p> <p>Infine, il rapporto tra le progettualità e le spese necessarie alla realizzazione è coerente a quanto previsto nel programma annuale.</p>	<p>Verificando le tabelle relative alla spesa sui progetti ed i benchmarks di riferimento, si evince che l'indice di concentrazione della spesa sui progetti è più bassa rispetto alla media nazionale così come sono inferiori la spesa media per progetto, la spesa media per alunno e la retribuzione dei docenti per progetto. I progetti dunque risulterebbero realizzati con somme inferiori ai fabbisogni. Il dato andrebbe ben interpretato. Ad esempio, diverse delle iniziative inserite in ciascuna delle aree progettuali non fruiscono di specifici finanziamenti FIS in quanto il personale esperto utilizzato è esterno (in tutto o in parte) ai docenti della scuola (è il caso dell' "orientamento sportivo"), e dunque non grava sul Fondo dell' istituzione scolastica, ma su altri capitoli di spesa. In taluni altri casi, alcuni segmenti progettuali fruiscono di docenti dell' organico dell'autonomia (è il caso della docente di madrelingua francese), oppure di docenti che hanno operato nei contesti curricolari (dunque senza finanziamenti aggiuntivi), svolgendo interventi di continuità verticale con alunni delle scuole medie. In definitiva, la scuola utilizza le risorse di cui ha disponibilità, cercando di farle bastare alle molteplici attività da svolgere.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le indicazioni e le conseguenti azioni riguardo missione, obiettivi, controllo dei processi, organizzazione delle risorse umane e gestione delle risorse economiche sono esplicite.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BATD13000T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	13,6	14,27	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BATD13000T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	10,08	12,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,56	11,71	15,55
Aspetti normativi	0	9,75	11,87	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9,86	11,91	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,64	11,72	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	11,01	12,83	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,14	12,13	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,45	11,57	15,46
Temî multidisciplinari	0	9,56	11,65	15,59
Lingue straniere	1	10,06	12	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	9,63	11,7	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,56	11,74	15,65
Orientamento	0	9,46	11,57	15,45
Altro	0	9,57	11,65	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BATD13000T - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	10,85	14,24	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	10,42	13,45	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	9,73	13,25	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	10,32	13,61	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	9,85	13,24	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	10,71	13,83	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il personale docente partecipa con grande intensità alle iniziative formative progettate direttamente dalla scuola (a cui si iscrive sempre un gran numero di docenti, spesso la maggioranza, pur essendo facoltativa la partecipazione). In corso d'anno 2017 – 18, si è realizzata l'organizzazione diretta di 5 percorsi (di cui 1 d'intesa con un soggetto esterno, sul tema della "didattica della visione"). Oltre ad essi, a seguito di bisogni emersi (sui ragazzi adottati e sulla pratica sportiva di alunni con disabilità), la scuola ha inviato alcuni suoi docenti, in altri 2 percorsi formativi esterni. Ovviamente, non sono mancate altre partecipazioni spontanee esterne, comunque a percorsi coerenti con la progettualità d'istituto. A testimonianza della forte convinzione della comunità scolastica al perseguimento di tali percorsi, va segnalato che due di essi sono stati realizzati senza alcun tipo di finanziamento (corso di Lingue per docenti e corso sulle difficoltà di gestione della classe). Il corso sull'alternanza, pur appartenendo a questa annualità, sarà realizzato a settembre (a motivo della impossibilità di aggiungere ulteriori date ad un calendario formativo fin troppo fitto). Ogni percorso è disegnato per poter avere effetti nella pratica scolastica ordinaria. Ad esempio, il corso sulle "difficoltà nella gestione della classe" si ripropone di lanciare, nel nuovo anno scolastico, un laboratorio permanente di ricerca – azione sul tema.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono due i punti di debolezza, uno esterno ed uno interno alla scuola. Il primo: pur essendoci opportuni finanziamenti, da parte della "rete di ambito", essi vengono autorizzati in tempi così tardivi (parliamo di aprile, maggio!) che precludono la possibilità di realizzarli. Da questo deriva il fatto che, quest'anno, il corso di Inglese per docenti (ben 50 ore!) è stato condotto da una docente interna (qualificata e competente, inserita nella graduatoria dei docenti accreditati nell'albo della rete e che ha raccolto unanime gradimento) era stato avviato, per necessità di calendario, ben prima della data di autorizzazione. Vi è dunque uno scarto temporale che va, l'anno prossimo, assolutamente corretto. Il secondo punto riguarda la formazione per gli ATA. Esistono momenti in cui vengono allestiti incontri per aggiornare il personale amministrativo circa gli adempimenti richiesti dalle nuove normative. Va tuttavia costruito meglio un disegno strategico, che preveda annualmente l'invio del personale ad una formazione dedicata, andando oltre l'episodicità degli eventi.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I criteri per la valorizzazione del merito (secondo le norme della legge 107) non sono mai stati decisi nel chiuso di una seduta del Comitato, ma sottoposti a comunicazione preventiva e sollecitazione di proposte migliorative da parte dei docenti. Dopo aver attribuito le quote, è stato fornito in Collegio il bilancio complessivo dell'esperienza (ovviamente, senza i nominativi dei singoli). Questo processo ha visto sempre un confronto costruttivo (anche con la segnalazione di criticità), mai un approccio distruttivo od oppositivo. Gli esiti, in termini di attribuzione dei compensi, sono rimasti, per scelta consapevole e condivisa, riservati, per evitare che nessuno potesse sentirsi inferiore, per non aver avuto accesso (naturalmente, era del tutto possibile l' "accesso agli atti", per conoscere i risultati oggettivi, da cui scaturiva il compenso). La quantificazione è stata sottoposta al vaglio delle rappresentanze sindacali, non appena conosciuto l'ammontare della somma complessiva disponibile (questo passaggio non fu possibile lo scorso anno, avendo ricevuto il finanziamento solo nel mese di luglio, ma sarà certamente ripristinato nell'anno corrente 2017 – 18). Il valore della formazione, come aspetto che concorre alla valorizzazione delle competenze, è esplicitato fortemente negli stessi criteri del Comitato di Valutazione, laddove i percorsi di formazione a cui si è partecipato hanno un significativo peso specifico nel criterio "qualità dell'insegnamento".</p>	<p>Vi è, nella strategia della scuola, l'intenzione di una maggiore disseminazione di incarichi, riconoscendo e valorizzando le competenze. Non vi è sempre, tuttavia, la disponibilità dei docenti a ricoprire funzioni aggiuntive, correndo così il rischio di non espandere come si vorrebbe il numero delle figure che collaborano strutturalmente al progetto d'istituto.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BATD13000T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,96	4,29	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BATD13000T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,23	2,79	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,21	2,8	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,5	3,08	2,79
Altro	Dato mancante	3,31	2,85	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,45	3	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,4	3,01	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,24	2,84	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,24	2,82	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,26	2,82	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,24	2,79	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,27	2,83	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	3,25	2,84	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,29	2,85	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,21	2,81	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,24	2,81	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	3,21	2,78	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,39	2,96	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,27	2,83	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,29	2,85	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,23	2,79	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,3	2,84	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,25	2,8	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,5	3,05	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,4	2,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8,5	9,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	37,8	38,2	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	51,2	49,5	49,4
Situazione della scuola: BATD13000T		Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BATD13000T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	53,6	51,6	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	40,5	33,6	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	22,6	25,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	66,7	65	72,6
Orientamento	Dato mancante	88,1	85,7	87,8
Accoglienza	Dato mancante	78,6	78,9	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	91,7	84,8	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	31	33,6	34,5
Inclusione	Dato mancante	40,5	37,7	34,1
Continuità'	Dato mancante	47,6	39,5	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	86,9	85,2	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro. Le tematiche sono quelle prevalenti a livello nazionale. Non vi è strutturalmente, nel modello organizzativo della scuola, l'articolazione per gruppi di lavoro, tali da restare permanenti per l'intero anno scolastico. Viceversa, i gruppi vengono costituiti in alcuni momenti topici (come l'inizio dell'anno scolastico, quando si devono preparare strumenti e proposte per la revisione del PTOF, oppure il modulo "accoglienza" per le classi prime, i nuovi progetti PON, che nascono in "gruppi di lavoro" appositamente costituiti).

In genere, il Dirigente scolastico offre, con convocazione di incontri su temi specifici ma con apertura alla partecipazione estesa a tutti gli interessati, l'opportunità del più ampio coinvolgimento.


I gruppi di lavoro producono strumenti utili alla scuola: documenti programmatici, piani annuali di inclusione, modelli di convenzione per alternanza scuola-lavoro, prove per competenze, criteri di valutazione. La scuola mette a disposizione dei docenti uno spazio online (piattaforma Moodle) per la condivisione di tali strumenti.

Lo scorso anno è stato organizzato un corso di formazione sulla realizzazione di UDA trasversali che ha permesso una progettazione condivisa, sia a livello di classe che di dipartimento disciplinare, con il risultato che nella programmazione di ogni classe è stato possibile inserire almeno una UDA multidisciplinare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'uso della piattaforma online, non ancora pienamente diffuso, segnala che la condivisione di strumenti e materiali tra docenti deve essere ancora migliorata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è attivata maggiormente per offrire iniziative formative per il personale rispondenti ai bisogni formativi espressi. Sia pure con ampi margini di miglioramento, la scuola mostra una tendenza positiva allo sviluppo e alla valorizzazione delle risorse umane.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,2	2,3	3,6
	1-2 reti	14,6	19,3	25,5
	3-4 reti	32,9	32,1	30,4
	5-6 reti	26,8	23,9	19,9
	7 o piu' reti	24,4	22,5	20,6
Situazione della scuola: BATD13000T		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	35,8	42,5	50,5
	Capofila per una rete	35,8	34,1	28,6
	Capofila per più reti	28,4	23,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BATD13000T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,9	30,5	28,2
	Bassa apertura	23,5	18,8	18,7
	Media apertura	29,6	26,8	25,3
	Alta apertura	16	23,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BATD13000T	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BATD13000T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	82,1	76,7	77,4
Regione	0	9,5	16,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,7	12,6	18,7
Unione Europea	1	13,1	15,2	16
Contributi da privati	0	6	6,7	8,8
Scuole componenti la rete	1	58,3	60,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BATD13000T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,8	29,6	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,6	20,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	84,5	83,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	19	15,2	13,2
Altro	3	35,7	42,2	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BATD13000T - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	41,7	38,6	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,7	17,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	79,8	76,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	41,7	32,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	22,6	20,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	15,5	19,3	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	9,5	13,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	17,9	17	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,6	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	19	19,7	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,4	18,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	23,8	26,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,3	11,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,8	4,9	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	19	10,8	22,2
Altro	2	27,4	23,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	3,2	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,2	7,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,1	38,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,2	37,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8,4	13,2	15,8
Situazione della scuola: BATD13000T	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BATD13000T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	48,8	49,8	48,7
Universita'	Dato mancante	64,3	66,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	21,4	24,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	48,8	53,4	46,7
Soggetti privati	Presente	66,7	65,5	67,4
Associazioni sportive	Presente	46,4	44,8	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	67,9	72,2	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	63,1	65	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	42,9	50,7	51,3
ASL	Dato mancante	41,7	47,5	54
Altri soggetti	Dato mancante	23,8	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BATD13000T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	78,6	78,9	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BATD13000T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	5,86642599277978	11,85	11,98	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si amplia il sistema di reti e di accordi tra il Lenoci e soggetti pubblici e privati del territorio, a partire dalle reti tra scuole. Alla "rete di Ambito" tra scuole della città di Bari (che condivide un piano di formazione) si aggiungono le reti di scopo tra le "scuole del Polivalente" (per scuole superiori inserite nel medesimo parco), scuole che offrono attività didattiche nel "serale", e scuole medie e superiori che operano per la continuità.</p> <p>Oltre tali 4 reti, possiamo contare molteplici, fattive collaborazioni, di cui se ne citano, per essenzialità, solo alcune: CISCO (per attività e certificazioni in campo informatico); Fixo e "Garanzia Giovani" (con cui si affronta il tema dell'inserimento del mondo del lavoro); la Fondazione Giovanni Paolo II (assicura annualmente il supporto di una psicologa per uno "sportello" a beneficio di studenti e famiglie, oltre ad ulteriori eventi in campo educativo); il "Laboratorio Scacchistico Barese"(associazione che assicura la diffusione del gioco degli Scacchi tra gli studenti del Lenoci e del territorio);il CIP (Comitato italiano Paralimpico(con cui è in corso una collaborazione per l'integrazione delle persone con disabilità in campo sportivo);il CONI,la Scuola Regionale dello Sport ed alcune Federazioni ed Associazioni sportive(in particolare nei settori Basket, Volley, Badminton, Hockey, Arti marziali);l'Associazione "Intercultura" (grazie alla quale si realizzano annualmente scambi di studenti con diversi Paesi esteri).</p>	<p>Alle tante collaborazioni citate nei "punti di forza" (tutte fattive, ed in continua crescita, tanto da poterne indicare altre in fase di gestazione, ed evoluzione), fanno da contraltare le "reti", che spesso non hanno una strutturazione efficace ed organica. Esse assolvono per lo più a funzioni ed adempimenti essenziali, pur meritevoli, ma non sono in grado di produrre ricadute visibili e diffuse. Offrono servizi, forniscono finanziamenti, ma non assicurano dinamiche pervasive e permanenti delle comunità scolastiche. Tra le altre, ci sta particolarmente a cuore la costruzione di una condivisione tra le scuole del Polivalente di progetti, eventi, intese, a vantaggio dello spazio comune (il Parco) e delle migliaia di studenti che frequentano i luoghi a poca distanza. Possiamo considerarci trainanti, in questo senso, ma le singole istituzioni, prese dalle tante priorità, fanno fatica a rivolgere adeguate attenzioni a tale proposta di condivisione. Crediamo necessario insistere su questa proposta di accomunamento.</p> <p>Infine, gli ottimi rapporti tra il Lenoci e le amministrazioni pubbliche territoriali hanno il fiato corto della episodicità o dell'intervento emergenziale, più che le caratteristiche di un processo strategico. L'iniziativa del Municipio, dello scorso anno, di istituire un gruppo di lavoro territoriale, pur raccogliendo la nostra convinta disponibilità, non ebbe gli effetti sperati.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	74,7	68,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	16	19	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	5,3	10	6,1
	Alto livello di partecipazione	4	2,5	2,3
Situazione della scuola: BATD13000T %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BATD13000T - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BATD13000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	43,6	28,8	22,14	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	13,4	11,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	64,6	60,5	67,4
	Alto coinvolgimento	22	27,4	19,3
Situazione della scuola: BATD13000T %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di coinvolgimento dei genitori è sicuramente in crescita. Ci sono le occasioni programmate in modo "istituzionale" (presenza dei rappresentanti nei consigli di classe, genitori coinvolti per la condivisione di PEI e PDP, partecipazione agli incontri quadrimestrali scuola – famiglia), che contano una partecipazione mediamente adeguata.</p> <p>La scuola però favorisce non poche, ulteriori opportunità. I coordinatori dei consigli di classe invitano costantemente a scuola i genitori degli alunni con problemi; tutti i docenti (oltre al ricevimento antimeridiano ogni ultima settimana del mese) ricevono, per appuntamento, al di fuori dell'orario di servizio. Il dirigente e le sue collaboratrici incontrano sempre i genitori che lo chiedano, a qualsiasi ora. I genitori possono fruire del servizio "sportello amico", per consulenze psicologiche.</p> <p>Infine, sono rimarchevoli 2 ulteriori aspetti. Innanzitutto, la costante diffusione dell'utilizzo del registro on line, i cui numeri di accesso (con password) sono fortemente in crescita (grazie anche alla generale tempestività dei docenti, nell'aggiornamento delle valutazioni).</p> <p>In secondo luogo, la volontaria compilazione on line del questionario di gradimento, per la auto – valutazione d'istituto. Tenendo conto che la risposta a tale invito è anonima, è motivo di grande soddisfazione che, lo scorso anno, si siano avute circa 100 partecipazioni. Verificheremo il confronto con le percentuali del 2017 – 18, non ancora disponibili.</p>	<p>A fronte delle molte iniziative offerte, si deve riconoscere che la partecipazione delle famiglie alle elezioni dei consigli di classe e d'Istituto è inferiore alle attese. Si tratta, probabilmente, di un dato oggettivo, determinato dalla provenienza extra – territoriale delle famiglie (comuni dell'hinterland barese, quartieri cittadini distanti dalla scuola). I genitori, pur informati dalla scuola in modo costante (tramite il sito, attraverso gli inviti per i "contratti di alternanza" ed altre tipologie di incontri, quali la presentazione dei PON o di altro genere di eventi) fanno registrare una partecipazione non proprio soddisfacente. Occorrerà individuare nuove modalità di coinvolgimento e di sensibilizzazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato




Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola presenta una situazione di integrazione con il territorio e di rapporti con le famiglie generalmente positiva, soprattutto in termini tendenziali. Tuttavia, emerge qualche significativo punto di debolezza. La scuola è attiva in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative e di eventi sui temi della cittadinanza attiva e responsabile. Si ritiene di forte significato il coinvolgimento attraverso la compilazione dei questionari di gradimento per l'auto valutazione d'istituto, che viene proposto a tutti i genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Maggiore impegno nel sensibilizzare gli alunni all'importanza dello svolgimento delle prove Invalsi.	Valutazione dei risultati delle prove Invalsi.
	Competenze chiave europee	"Imparare ad imparare" - capacità di padroneggiare strumenti e metodi di studio che favoriscono il successo formativo	Promuovere, specie nel biennio, un metodo di studio autonomo e critico, con una progressiva crescita dei livelli medio-alti di apprendimento
	Risultati a distanza	Favorire la continuità tra ordini di scuola diversi al fine di ridurre l'impatto, per alcuni traumatico, tra scuola media e scuola superiore.	Ridurre nel tempo gli insuccessi e i "trasferimenti in uscita" nel biennio, realizzando risultati in misura uguale o minore alla media nazionale.
		Monitorare il percorso degli studenti diplomati (ITS, università), verificare le percentuali di inserimento nel mondo del lavoro.	Aumento percentuale iscritti all'Università, con prosecuzione degli studi, a livello Puglia. Aumento degli inserimenti stabili nel mondo del lavoro

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Uno dei temi ricorrenti, nelle varie fasi del RAV del "Lenoci", è la centralità del "biennio", che deve rappresentare uno dei maggiori motivi di cura ed attenzione della nostra scuola. Se da una parte infatti le condizioni dell'utenza sembrano migliorare (numero sempre maggiore di nuovi iscritti con voti di licenza più alti), aumentano le responsabilità per offrire competenze chiave essenziali per un qualificato apprendimento. La scelta di "imparare ad imparare" va in questa direzione. Detta in modo elementare, pare a noi che i ragazzi "non sappiano studiare", né la scuola, spesso, riesce a fornire i giusti stimoli. E' del tutto coerente inoltre, scegliere tra i risultati a distanza (la seconda delle priorità individuate), due precisi traguardi, da raggiungere in un arco di tempo triennale: da una parte, la riduzione di insuccessi e trasferimenti nel biennio, in linea con i benchmarks di riferimento; dall'altra, lo sguardo rivolto al "post diploma", per chiudere il cerchio di un successo formativo effettivamente realizzato (anche in questo caso, tenendo d'occhio le medie regionali e nazionali e misurandosi con esse in un'ottica triennale). E' del tutto evidente, anche guardando le successive scelte in termini di aree ed obiettivi di processo, che questi diversi aspetti hanno una coerenza ed una assoluta connessione. Quanto è esplicitato nel successivo paragrafo, costituisce infatti la dimensione operativa, che dovranno permettere il raggiungimento dei traguardi indicati.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Formare gruppi di ricerca/azione di docenti, per progettare, attuare, condividere, validare sperimentazioni didattiche orientate alle competenze</p> <p>Istituire e rendere fruibile l'"archivio delle sperimentazioni", in cui raccogliere e rendere disponibili UDA, prove di valutazione autentica, rubriche</p> <p>Realizzare UDA trasversale "Imparare a imparare" per le classi prime</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Aumentare il numero di docenti che accedono agli ambienti laboratoriali, rendendoli tutti permanentemente fruibili</p> <p>Incrementare l'uso della piattaforma e-learning già presente nel sito web istituzionale, misurandone gli accessi</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Rendere attivi e vitali i nuovi "luoghi dell'inclusione", quali l'atelier delle arti, l'orto sociale, l'aula giardino, il campo degli scacchi</p> <p>Incrementare, anche tramite azioni di formazione, l'uso di metodologie laboratoriali ed inclusive, con particolare riguardo ai BES non certificati</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Promuovere una fase di osservazione nelle scuole medie, dopo le iscrizioni, per avere tutte le notizie utili per l'accoglienza dei nuovi iscritti</p> <p>Comporre un gruppo di lavoro, anche con il contributo di studenti e figure esterne, per la raccolta dei dati a distanza degli studenti diplomati</p> <p>Promuovere attività di potenziamento/approfondimento per alunni più dotati dal punto di vista scolastico, da inserire in programmazione dalle terze</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Vi è un rapporto evidente tra i traguardi e gli obiettivi di processo. Riteniamo che gli obiettivi debbano rappresentare la concreta ed operativa scansione di tempi e risultati a breve termine. La realizzazione di ciascun obiettivo, infatti, nelle nostre intenzioni, ha la misura di un anno scolastico. Potremo quindi, a giugno del prossimo anno 2019, "rivedere" l'anno trascorso, riguardare il RAV (che ora stiamo riformulando) e stabilire se gli obiettivi di processo, stabiliti per quell'arco temporale, siano stati realizzati del tutto, in parte o per niente. Sarà una buona opportunità per "metterci allo specchio", ad autovalutarci non sulle buone dichiarazioni, ma sul "fare".

Nel merito, il traguardo di diffondere la competenza dell'"imparare ad imparare" non può ignorare, sul piano delle aree di processo, quella del "curricolo, progettazione e valutazione": le due scelte compiute, come obiettivi da raggiungere nel corso del 2018 - 19, sono estremamente operative (i gruppi di "ricerca azione" sulle sperimentazioni e l'archivio telematico delle pratiche didattiche). Allo stesso modo, gli "ambienti di apprendimento" sono essenziali per la qualità dell'apprendimento e per un metodo di studio più efficace. Infine, la diffusione di una strategia inclusiva, con concreti obiettivi (i "luoghi dell'accoglienza" e la formazione), e le concrete strategie da mettere in atto per la continuità e l'orientamento, completano l'assetto generale della proposta.